



OSSERVAZIONI ED EMENDAMENTI UPI

MISURE A FAVORE DEI PICCOLI COMUNI

Roma, 18 dicembre 2008

La previsione di importanti deleghe sul complesso delle attribuzioni dei Comuni dovrebbe comportare che la disciplina ordinamentale dei piccoli comuni e dello svolgimento associato delle funzioni comunali, nei suoi diversi aspetti, trovi collocazione nell'ambito dei decreti delegati.

In questa prospettiva occorre chiarire se il provvedimento sui piccoli comuni debba raccogliere in modo organico tutte le disposizioni di carattere ordinamentale, finanziario e di incentivazione delle forme associative dei piccoli comuni, o se debba limitarsi all'incentivazione finanziaria a favore dei piccoli comuni e dei loro territori.

Alcuni esempi. Si rinvencono in questo provvedimento norme di diretta applicazione ai piccoli comuni, norme che riguardano i territori, norme di delega (come sui segretari), norme che impattano sul sistema elettorale (come il terzo mandato). Le disposizioni sull'associazionismo comunale di carattere ordinamentale si rinvencono allo stesso tempo sia nella delega sulle funzioni, sia in quella sulla Carta delle autonomie, sia nel ddl di misure a favore dei piccoli comuni.

Per questi motivi, l'UPI propone di stralciare dal ddl sui piccoli comuni le disposizioni che intervengono in materia di organizzazione (art. 2), contabilità (art. 4) e segretari comunali (art. 5), poiché tali materie possono trovare compiuta disciplina nell'ambito della delega per la revisione del TUEL e sulla nuova Carta delle autonomie locali.

EMENDAMENTI

Sopprimere gli articoli 2, 4 e 5 e ricondurre le relative disposizioni nell'ambito della delega sulla nuova "Carta delle autonomie locali".